



il Messaggero Marittimo

[www.messaggeromarittimo.it](http://www.messaggeromarittimo.it)

SUPPLEMENTO MENSILE  
LUGLIO 2022



## IL PRESIDENTE ASSARMATORI: LAVORARE SU TEMI CONCRETI

Anno LXXI - n. 7/2022 - sped. abb. post. Decreto Legge. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 C1/LI/000



**SISAM**  
WE DELIVER

SHIPPING AGENCY | PROJECT AND BREAK BULK CARGO | BULK LIQUID | LOGISTICS LOGISTICS AND WAREHOUSING

[www.sisam.it](http://www.sisam.it)



LUGLIO 2022

il Messaggero Marittimo

## S O M M A R I O

<b>4</b>	<b>Assarmatori: da irresponsabili una crisi di Governo</b>
<b>5</b>	<b>Giovannini a Genova, tra diga, Fincantieri e Gronda</b>
<b>6</b>	<b>Giachino: grande occasione per rilanciare la logistica</b>
<b>7</b>	<b>Confitarma ribadisce l'urgenza di semplificazione</b>
<b>9</b>	<b>Si è svolta a Manduria terza tappa di "Alis in tour"</b>
<b>10</b>	<b>Gruppo Grendi preme acceleratore sulla sostenibilità</b>
<b>11</b>	<b>B.Yond (Azimut Benetti) è un orgoglio per la città</b>
<b>15</b>	<b>Nei primi cinque mesi traffico in crescita a Ravenna</b>
<b>16</b>	<b>Giani: per la darsena Europa la prima pietra in autunno</b>
<b>17</b>	<b>Comunicazione quantistica: sottoscritto accordo</b>
<b>19</b>	<b>Eletta nuova dirigenza di Olt Offshore e Lng Toscana</b>
<b>20</b>	<b>157 anni delle Capitanerie di porto e Guardia Costiera</b>
<b>21</b>	<b>Carenza marittimi: Grimaldi e GNV offrono incentivi</b>
<b>22</b>	<b>Infrastrutture e mobilità sostenibili: ok del Senato</b>

# Stefano Messina (Assarmatori): troppe partite aperte per permettersi crisi di Governo, da irresponsabili

ROMA – L'attuazione del Pnrr e la ripresa economica richiedono decisioni e non aperture di crisi. Il mondo armatoriale chiede uno sforzo a tutte le controparti istituzionali per superare ogni impasse e tornare a lavorare su temi concreti. In quest'ottica, il presidente di Assarmatori, Stefano Messina, ha ricordato i nodi da sciogliere subito per quanto riguarda il trasporto marittimo, in modo che possa continuare a garantire sviluppo e occupazione.

Così si è chiesto di battersi per evitare gli impatti negativi, potenzialmente devastanti, che il trasporto marittimo italiano accuserebbe dal combinato disposto delle norme dettate dall'IMO e dal pacchetto Fit for 55 dell'Unione Europea; di semplificare il quadro regolatorio del settore marittimo, liberandolo da regole dettate 80 anni fa e, anzi, mettendo al più presto in sicurezza il supporto dello Stato alle attività delle imprese italiane di navigazione; tutelare l'industria crocieristica italiana, e tutto il suo indotto anche in termini di occupazione, con particolare riguardo al 'caso Venezia'; e, ancora, tenere in considerazione il know-how degli armatori in vista dell'aumento dell'import di gas naturale liquefatto.

Sono infatti questi i principali temi su cui ha acceso i riflettori il presidente di Assarmatori, che, con la sua relazione all'Annual Meeting 2022 al Parco dei Principi Grand Hotel in Roma, si è rivolto direttamente al ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini, in sala in-



Il presidente Stefano Messina

sieme ai principali esponenti del mondo dell'economia, della politica e delle Istituzioni.

"Siamo alle prese con un momento storico difficile, sfidante e al contempo anche ricco di opportunità – ha detto Messina – Il nostro settore fa i conti con due anni di pandemia e poi con le crescenti tensioni geopolitiche, a partire dal conflitto russo-ucraino, che hanno fatto deflagrare l'inflazione e causato cambiamenti radicali dello scenario mondiale. In tutto questo l'armamento fronteggia vecchie e nuove problematiche. Aprire una crisi di Governo in questo momento sarebbe irresponsabile". "Le nostre imprese vogliono continuare a creare sviluppo e posti di lavoro – ha aggiunto Messina – e sono preoccupate per l'intemperatività delle norme Imo e dell'Ue per la sostenibilità ambientale. Chiediamo al Governo di battersi nei negoziati

finali fra Parlamento, Consiglio e Commissione per tutelare tutti i collegamenti insulari (nella specie anche per isole maggiori) e le Autostrade del mare, che vanno promosse senza discriminazioni tra operatori, scongiurando gli effetti boomerang, ovvero il trasferimento modale inverso dal mare alla strada.

Analoga preoccupazione viene espressa anche relativamente alla semplificazione normativa. Abbiamo bisogno di essere liberati da regole dettate 80 anni fa. Vogliamo competere ad armi pari con gli armatori, anche di Paesi membri della Ue, che battono bandiere di Stati che hanno reso efficiente il sistema del trasporto marittimo senza alcuna diminuzione di standard di sicurezza o di lavoro. Le nostre imprese attendono il completamento del processo legislativo necessario per adeguarsi a quanto chiesto

dalla Commissione europea ormai due anni e mezzo fa, cioè di estendere i benefici del Registro Internazionale, strumento che ha garantito crescita e occupazione, anche nel caso in cui le imprese italiane operassero con navi registrate nei Paesi della Unione europea".

Non è tutto. "Anche il settore crocieristico, per quanto in netta ripresa dopo l'azzeramento dei traffici dovuto alla pandemia, vive un momento complicato – ha aggiunto il presidente di Assarmatori – La chiusura del canale della Giudecca, a Venezia, ha inferto un colpo durissimo a questo comparto in tutto l'Adriatico. Auspichiamo che il Governo indichi una soluzione per poter utilizzare il canale Vittorio Emanuele, per vedere finalmente approvato il Protocollo Fanghi e per accelerare la realizzazione di nuovi accosti a Marghera garantendo risorse aggiuntive al Commissario: anche questo comparto è un volano fondamentale per l'economia nazionale".

Infine, secondo Messina, il fatto che il trasporto marittimo sia un'infrastruttura essenziale del Paese è confermato dagli investimenti chiesti dall'Esecutivo alle imprese a controllo pubblico, che hanno iniziato a muoversi acquisendo rigassificatori galleggianti: "in vista di una crescita dell'import di gas naturale liquefatto, noi armatori privati abbiamo le competenze per la gestione della supply chain e della logistica e mettiamo a disposizione il nostro know-how".

## Carlo De Ruvo è il nuovo presidente di Confetra per il prossimo triennio

ROMA – È Carlo De Ruvo il nuovo presidente di Confetra. Alla guida per i prossimi tre anni, è stato eletto dall'Assemblea confederale.

A Settembre poi la nuova Giunta che completerà così il rinnovamento dei vertici politici.

De Ruvo, che lo ricordiamo prende il posto di Guido Nicolini, che aveva espresso la volontà di non ricandidarsi, è attualmente vice president air-freight Italy di DHL Global Forwarding.

Nato a Roma nel 1959 ha già ricoperto cariche di rilievo all'in-

terno del sistema associativo confederale avendo fatto parte del Consiglio Direttivo dell'Anama, l'associazione che rappresenta gli agenti aerei.

"Anzitutto voglio ringraziare il presidente uscente Guido Nicolini -sono le prime dichiarazioni di Carlo De Ruvo, appena eletto- per come ha saputo guidare la Confetra nell'ultimo triennio contrassegnato in larga parte dall'emergenza Covid e da ultimo dalla tragedia della guerra in Ucraina. Ringrazio tutti per la fiducia assicurando il massimo impegno affinché la Confetra prosegua il

percorso iniziato 76 anni fa di consolidamento della propria capacità di rappresentanza nel panorama economico associativo italiano".

"Solo una Confetra coesa -ha aggiunto il neo presidente- può affrontare con successo le sfide che attendono le molteplici e variegate categorie che ad essa fanno capo e che ne costituiscono la linfa vitale. Non smetteremo mai di batterci affinché il mondo della logistica, dei trasporti e delle spedizioni ottenga ciò di cui ha bisogno: semplificazioni, fluidità dei traffici, riduzione della



Carlo de Ruvo

tassazione su imprese e lavoratori nonché, più in generale, riforma della scuola e della formazione, investimenti in ricerca e sviluppo e giustizia certa in tempi brevi".